

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.400 689.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 678.495		
PREZZI D'ABBONAMENTO		
Anno Sem. Trim.		
8.250	8.250	8.700
7.250	8.750	8.800
1.200	800	500
1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 1/25785		
PUBBLICITÀ: rum colonna — Commerciale: Cinema L. 150 — Domestico L. 200 — Echi spettacoli L. 150 — Cronaca L. 160 — Necrologia L. 130 — Finanziaria, Banche L. 200 — Legale L. 200 — Rivolgersi (S.P.I.) Via del Partito 9 — Roma — Tel. 688.541 2-3-4 e successi. in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 92

SABATO 2 APRILE 1955

Da oggi l'Unità

a otto pagine

Organizzate, aumentate la diffusione!

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

Scuola di italiani

Nel sistema tradizionale attraverso il quale la classe dominante italiana esercita per decenni il suo potere nel Mezzogiorno, entrava qualche cosa di più infame ancora di quella, e paura dei contadini, sempre a tramutarsi in odio, e da odio in violenza brutale e aperta, che pure ne costituiva una delle caratteristiche più tristi: ed era il disprezzo per il popolo, vale a dire la convinzione che il contadino, e in generale il popolo meridionale, così affatto ignorante e superstizioso com'era, poteva essere piegato e mantenuto in una posizione resa-gnata e servile, oltre appunto che attraverso la limitazione delle libertà e la violenza brutale e aperta, anche attraverso il ricatto della fame, la corruzione, il paternalismo spicciolo, l'accorta somministrazione delle elemosine della «benevolenza» pubblica e privata.

Non ci si stupisce se noi consideriamo questo secondo aspetto del sistema più infame, dal punto di vista morale, del primo. Ci sembra infatti che se nella limitazione dei diritti di libertà e nell'esercizio aperto e brutale della violenza si manifestava unicamente la ferocia sostanziale di classe dello Stato, regio quale era uscito dal Risorgimento, quell'opera sistematica di corruzione e di avvallamento della dignità e della personalità umana di centinaia di migliaia di cittadini metteva invece in luce non solo la volontà egoistica d'una classe dominante di difendere a tutti i costi i propri privilegi, ma anche la sua tendenza a di-edicare, a corrumpere, a guastare le coscienze. Si può ben dire, in-omma, che invece di porsi il compito di «fare gli italiani», la classe dominante italiana agendo in questo modo, per-eguisce l'obiettivo opposto: quello d'impedire che la «pianta uomo» crescesse finalmente rigogliosa nel nostro Paese e si nutrisse di sentimento nazionale e di spirito civico.

I contadini meridionali e tutti gli onesti democrazie hanno già sperimentato, purtroppo, a partire dal 1947, come, nonostante che allo Stato regio si sia nel frattempo sostituita la Costituzione repubblicana, tuttavia le classi dominante italiana e i suoi nuovi governanti, di stampo clericale, non siano disposti a rinunciare alla facoltà di «interpretare» ed applicare arbitrariamente il regime delle garanzie costituzionali. E solo in questi ultimi due-tre anni, però, e particolarmente nell'ultimo, che si è avverito il tentativo di riportare in vita, in modo massiccio, anche l'altro metodo tradizionale di dominio e di governo, vale a dire il metodo «compra-vendita» delle coscienze. Con due novità sozianali, insomma, rispetto al passato. La prima: che quella che era opera riservata ai singoli signorotti locali, o almeno alle singole clientele e locali, con l'appoggio di volta in volta richiesto e concesso, se necessario, dalla autorità governativa, si tende oggi a farla diventare opera sistematica ed organizzata, di un partito o organizzato dell'apparato statale e particolarmente di alcuni enti statali «personalizzati» (tutti enti di «riforma»). La seconda: che l'opera, prima si svolgeva di nascosto, e forse anche verzonzandone, oggi la si fa apertamente, alla luce del sole, ed ogni viene accompagnata e sostenuta, con gran clamore propagandistico, dalla stampa padronale e conservativa.

Abbiamo così assistito, nei mesi scorsi, allo snoocciolato di notizie su singoli lavoratori, o gruppi di essi, che avrebbero, in tutto il Mezzogiorno, ma particolarmente in Calabria, in Calabria soprattutto nel Crotone, subito una crisi di coscienza, e, in conseguenza di questa crisi, avrebbero lasciato la tessera del P.C.I. o del P.S.I., o della C.G.L., e richiesto al potere di quell' vecchiaia una tessera nuova, naturalmente del partito dell'on. Fanfani! Abbiamo così assistito allo sconco di una campagna verzonzosa, non tanto perché intessuta, per lo più, di dati e di notizie false, ma verzonzosa soprattutto perché, laddove si riferiva a pochi episodi veri, toleva in parte un vanto, e politico, da risultati ottenuti attraverso la frode, l'inganno, la corruzione delle coscienze.

Ora, noi non sappiamo quanti cittadini onesti e in buona fede abbiano abboccato all'allarme di questa campa-

I PUBBLICI DIPENDENTI SONO STANCHI DELLE PROMESSE DEL GOVERNO

Professori e parastatali in sciopero per ottenere un miglior tenore di vita

Oggi proseguirà l'azione dei parastatali - La CGIL richiede la corresponsione degli aumenti agli insegnanti con decorrenza dal 1° luglio 1955 - Richiesta la convocazione della Commissione parlamentare

Con la stessa compatezza del primo giorno e in qualche caso con una più alta partecipazione, i professori delle scuole medie ieri hanno proseguito e concluso la loro prima azione di lotta che ha posto all'attenzione di tutto il Paese i problemi vitali di questa categoria di pubblici dipendenti, la loro pecariezza economica e giuridica.

La simpatia e l'interesse con cui è stata accolta questa manifestazione nazionale dei professori e che ha avvicinato i rappresentanti sindacali alle scuole medie siano chiamati a collaborare alla elaborazione di questi decreti in modo da direttamente preventivamente eventuali divergenze di vedute.

Non meno imponente è risultata la prima giornata di sciopero dell'altra categoria di pubblici dipendenti, i parastatali, che sono stati costretti a passare alla forma di lotta più avanzata dopo oltre un mese di agitazioni e

decisioni esistenti perché la scuola possa degnaamente assistere alla sua funzione.

La convocazione della Commissione parlamentare per la legge delega, è stata richiesta dalla segreteria della CGIL in particolare per che tale Commissione esprimesse il proprio parere sulla opportunità che i decreti delegati concernenti il personale insegnante direttivo e ispettivo siano emanati il 21 giugno 1955.

Il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

Anche il ministro Vigorelli ha rinnovato un appello alle organizzazioni sindacali affinché desistessero dalla continuazione dello sciopero. Nei giorni scorsi i sindacati si riunivano per discutere di come e quando far fronte alle pressioni dello Stato.

La polémica di Gava è stata ripresa ieri con più asprezza in una nota ufficiale del governo nella quale, tra l'altro è detto: «che se la

decisione di sciopero non è frutto di cattiva coscienza, è certo prova di inammissibile precipitazione volta ad esercitare una pressione che qualunque governo responsabile non può tollerare».

E' evidente che una tale presa di posizione non potrà altro che inasprire ulteriormente la vertenza attuale.

londersi. Il Costi, anni or sono, era legato da molti amicizie con il parroco del luogo, don Zambelli, e fu questi che si interessò a chi egli potesse mandare il figlio al seminario di San Giuseppe in Bologna. Il ragazzo avrebbe dovuto poi essere accolto nel Seminario di Marola, nella provincia di Reggio. Ma quando don Zambelli fu trasferito e sostituito con l'attuale parroco don Annigoni, questi non intese mai intrecciare rapporti col Costi e conseguenza di ciò fu che il medaglione non poté più pensare di far continuare gli studi al proprio ragazzo, non essendo in grado di provvedere, senza l'aiuto di altri, alla retta e al corredo. Nella mente folle del Costi, probabilmente proprio quello istante, dovette covare il rancore.

Acquisita particolare significato sotto questa luce, la dichiarazione da lui fatta a un punto della sua confessione: «Volevo uccidere il parroco. Rimasi in agguato prima ora e mezzo prima di sparare. Le cene che era stata organizzata nel locale del Vezzosi, gli era apparsa, come un insulto alla sua miseria e una irruzione da parte di chi gli aveva negato ogni suo aiuto per il figlio».

Ci ha detto, la moglie, «Ese di casa alle 19.30, come era solito fare, e rientrò alle 23 circa; non molte ore dopo fu arrestato dai carabinieri, che l'indomani vennero a fare una perquisizione e trovarono i proiettili».

Io non sapevo nulla, non potevo immaginare che cosa fosse in realtà accaduto, ora che mio marito scorse attraverso la finestra la figura dello Vezzosi, ma si trattava dello sparare perché il Vezzosi era suo amico e non gli aveva fatto nulla di male».

Questi dunque i fatti nel loro insieme. Poco dopo mezzogiorno, ricostruiti i fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

I fermati che sono ancora nove verranno a mani a mano rilasciati non appena tutti gli accertamenti su di loro saranno compiuti. A questi fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia. I fermati che sono ancora nove verranno a mani a mano rilasciati non appena tutti gli accertamenti su di loro saranno compiuti. A questi fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

Non può sfuggire a nessuno il tragico, ossessionante isolamento del sole omicida: identificare in lui quello che taluni chiamano «un attivista», significa voler essere un volgare mestatore e un calunniatore. Si teme, presente il Costi, che dal 1947, non rivolgersi alcuna enigma nei confronti della cui attività, non è affatto vero che il Costi sia in possesso della qualità di partitano.

A questo proposito, la Federazione reggiana del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«Le autorità preposte annunciano di aver scoperto lo assassino di Colombara. La federazione comunista reggiana rinnova tutta la sua condanna all'autore dell'effettivo eccidio. Il colpevole, anche se possiede la lessena del PCI non può essere che un tale criminale, che nulla ha a che fare con il PCI e con i suoi militi».

I comunisti reggiani esprimono tutta la loro esortazione per farto crimine e invitano tutti i cittadini a non prestarsi a speculazioni che nuocono al prestigio della nostra provincia e al sereno civile dibattito fra tutti i partiti.

«La federazione comunista reggiana ribadisce la sua politica di pace, di libertà, di lavoro ed invita il popolo ad unirsi nella difesa del regime democratico, in un clima di libera e serena competizione politica».

GIOVANNI PANZOZZO

NUOVI SCONCERTANTI EPISODI EMERGONO DALL'ISTRUTTORIA MONTESI

L'on. Saragat chiamato in causa da Montagna in una telefonata fra il "marchese" e Mastrobuono

Le risultanze di un'intercettazione telefonica - Il vice-presidente del Consiglio smentisce e si querela - Informatori di Montagna tra i carabinieri che dovevano sorvegliarlo!

Nuovi personaggi sono stati chiamati clamorosamente alla ribalta nell'affare Montesi dalla pubblicazione di notizie di indubbia gravità. Da qualche tempo negli ambienti giornalistici e politici della capitale, circolavano così assiduamente voci riguardanti l'apporto di Ugo Montagna alle attive personalità politiche, sui quali il dottor Sepe avrebbe addirittura ottenuto una prova.

Ieri un quotidiano romano della sera ha riportato una conversazione che sarebbe intercorsa tra il "marchese" di San Bartolomeo e il prefetto Mastrobuono alle 17,19 del 22 luglio del 1954 e che chiamerebbe in causa addirittura il vice-presidente del Consiglio? E' possibile che un uomo di simile rango, per difamazione con ampia facoltà di prova nei confronti del giornale, conferendo a tal fine il mandato all'avvocato Salminei.

Ci ha detto, la moglie, «Ese di casa alle 19.30, come era solito fare, e rientrò alle 23 circa; non molte ore dopo fu arrestato dai carabinieri, che l'indomani vennero a fare una perquisizione e trovarono i proiettili».

Io non sapevo nulla, non potevo immaginare che cosa fosse in realtà accaduto, ora che mio marito scorse attraverso la finestra la figura dello Vezzosi, ma si trattava dello sparare perché il Vezzosi era suo amico e non gli aveva fatto nulla di male».

Questi dunque i fatti nel loro insieme. Poco dopo mezzogiorno, ricostruiti i fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

I fermati che sono ancora nove verranno a mani a mano rilasciati non appena tutti gli accertamenti su di loro saranno compiuti. A questi fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

Non può sfuggire a nessuno il tragico, ossessionante isolamento del sole omicida: identificare in lui quello che taluni chiamano «un attivista», significa voler essere un volgare mestatore e un calunniatore. Si teme, presente il Costi, che dal 1947, non rivolgersi alcuna enigma nei confronti della cui attività, non è affatto vero che il Costi sia in possesso della qualità di partitano.

A questo proposito, la Federazione reggiana del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«Le autorità preposte annunciano di aver scoperto lo assassino di Colombara. La federazione comunista reggiana rinnova tutta la sua condanna all'autore dell'effettivo eccidio. Il colpevole, anche se possiede la lessena del PCI non può essere che un tale criminale, che nulla ha a che fare con il PCI e con i suoi militi».

I comunisti reggiani esprimono tutta la loro esortazione per farto crimine e invitano tutti i cittadini a non prestarsi a speculazioni che nuocono al prestigio della nostra provincia e al sereno civile dibattito fra tutti i partiti.

«La federazione comunista reggiana ribadisce la sua politica di pace, di libertà, di lavoro ed invita il popolo ad unirsi nella difesa del regime democratico, in un clima di libera e serena competizione politica».

GIOVANNI PANZOZZO

NUOVO E VECCHIO TERRORISMO IDEOLOGICO

Ha perduto la memoria l'on. Manzini?

Una parola però deve essere detta al nerastro democristiano Manzini, sottosegretario alla Presidenza, al quale manca il senso del pudore o quello del ridicolo. Egli ha parlato dell'intolleranza e della sopraffazione spinta ad estremi limiti cui può portare un simile figura, purtroppo amico di tanti caporioni democristiani. L'on. Manzini però non ha il diritto di dimenicare quale riproverele azione di terrorismo ideologico sia stata messa in atto proprio da questi suoi amici, e cioè tutti i metodi illegali, inconstituzionali e violenti di cui è strettamente intitolato il nazionale. L'on. Manzini non ha il diritto di dimenticare che ricorda, in questo suo articolo, la crociata di amici ridossasse in fiamme al pregiudicato.

Inoltre l'on. Manzini, in nome della missione del giornalista, osa parlare ancora di terrorismo ideologico, a proposito delle rivelazioni di una telefonata di Montagna riguardante Saragat, fatta da



Il vice presidente del Consiglio Saragat chiamato in causa da Montagna

UNA GRANDE GIORNATA DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Domani nei più sperduti villaggi sarà portato l'Appello di Vienna

Migliaia di raccoglitori di firme si recheranno in tutte le località — Le organizzazioni giovanili si impegnano a fornire un grande contributo alla campagna — I comizi

Domenica, 3 aprile, avranno luogo in tutta l'Italia centrale di manifestazioni indette dai Comitati della pace in occasione della Giornata di lotta contro la preparazione di una guerra atomica. Criterio, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo sarà assicurato, da parte di delle organizzazioni, alla grande

campagna contro la preparazione della guerra atomica che si svolge attorno all'Appello di Vienna. Vene sottolineato come la preparazione di una guerra atomica, i giornalisti, correvano i giornalisti, non saranno soltanto i comizi, le conferenze e le assemblee, ma una mobilitazione generale dei raccoglitori di firme sotto l'Appello di Vienna, mobilitazione che ve-

lengono a ricoprire migliaia di raccoglitori nelle più sperdute, nei villaggi di montagna, nelle vallate. Iniziative particolari in questo senso, sono state adottate dai comitati della pace di Modena, Vicenza, Pistoia, Pisa.

In un suo comunicato il Comitato nazionale della Pace annuncia che per accordi intervenuti con organizzazioni e personalità del mondo giovanile, un concorso sempre più impegnativo

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

LA XXV DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Derby a San Siro: "seconde", in attesa

Dure trasferte per Roma (Juve) e Udinese (Spal)
Torneranno alla vittoria Fiorentina e Bologna?

Sulla sela euforica delle vittorie di Monaco e di Stoccarda, riprenderà domani il campionato di calcio della massoneria, divisione con le sante "degl'indumenti" della ottava giornata del girone di ritorno. Riprenderà con un programma ricco di interessanti richiami i impegnati su di un pericoloso attacco alla supremazia attuale del "diavolo", che fugge di nuovo; a portarlo sarà l'Inter, tradizionale rivale della compagnie rosso-nera, nella guerra del

campionato. Ma non è solo l'atmosfera del derby che dà fuoco a questa edizione di Milan-Inter; c'è anche un altro motivo di natura psicologica: cioè la notevole contrapposizione tra la squadra che sta per strapparsi dalla maglia lo scudetto dai tre colori e quella che sta per succedere sul trono di campione d'Italia. Difatti si parla di Milan che per l'Inter è un po' come il compendio di tutto un campionato, quasi una prova della verità.

Ritorna Ghezzi

Dopo aver visto l'Inter giocare all'Olimpico contro la Roma in maniera così apprezzabile, nessuno ha diritti sportivi non le si può far molto credito nel gioco del pronostico, pur se l'esperienza insegna che le "ore dell'orologio" nascono anche per le squadre più atipiche e fredde, sotto lo stimolo di particolari situazioni agonistiche e psicologiche. Comunque, che riallumeranno domani per l'occasione il punto scrofico e il kamikaze. Ghezzi non partono battuti in anticipo, ché malvadito tutto, di buona lenitiva è la squadra; perciò se lotteranno con animo forte potrebbero anche ronchiare il pronostico avverso.

Il Milan, dunque, parte favorito e non potrebbe essere diversamente: la squadra non è tornata ancora al ritmo delle prime giornate d'andata, ma è in costante - se non è in continua - ripresa, e quanto prima ora è già cominciato ad essere i classici e soffici con la primavera, dovrà riprendersi a marciare rapidamente. A vantaggio del rasonerio gioca anche il motivo di poter affrontare la Inter senza preoccupazioni di sorta poiché un eventuale risultato avverso non comprometterebbe, dato il considerevole distacco delle inseguienti, l'otto finale.

Isolato, nella sua torre di avorio il "diavolo", esamineremo gli aspetti delle battaglie ancora aperte che il campionato presenta e cioè: prima, il secondo posto e quella per il penultimo. Quattro sono le partite che saranno impegnate le squadre aspiranti alla piazza d'onore: Juventus-Roma, Bologna-Genova, Fiorentina-Pro Patria e Spal-Udinese.

La più importante delle quattro, per il rango delle protagoniste e per le quellibrità della contesa, è senza dubbio quella di Torino, che vedrà alle prese i bianconeri di Olivieri e i giallorossi di Amsterdamer. Come testimoniano gli ultimi risultati, è in chiaro, se pure tardiva, ripresa e ritorno a qualificare il suo campionato di quest'anno con un finale in bellezza, ma non arriverà tanta contro la piazza d'onore: Juventus-Roma, Bologna-Genova, Fiorentina-Pro Patria e Spal-Udinese.

La recontro, nel quale si

FINNIO PALOCCI

142



MAGGI alla fine della stagione darà l'addio alle corse?

TERMINATA LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Forse con Galli in squadra la Roma contro la Juventus

Dodici biancoazzurri convocati da Raynor — Sassi o Bergamo?

I trenta biancoazzurri, ancora tutti uniti allo Stadio Torino, per uscire dall'infarto di domenica prima dell'incontro con il Catanese, hanno avuto una grossa sorpresa: Galli, a guardia della rete di una delle due squadre in campo, hanno visto di meno che... Sentimenti, il quale di passaggio a Roma con la sua squadra in attesa di recarsi a Cagliari aveva chiesto ed ottenuto di allenarsi con i suoi vecchi compagni. E per una settimana più di un titolo, e non di averlo ancora in squadra.

Il "calvario" delle ultime

L'assalto pungente della retrocessione sarà presente in altri tre incontri oltre quelli già visti (Bologna-Genova, Spal-Udinese, e così via), e siamo condannati: il programma della giornata presenta, infatti, Triestina-Atalanta, Novara-Napoli e Lazio-Catania. Come si vede il "calvario" delle ultime non è d'amore.

L'Atalanta, dalla quale inutilmente si attendono di domenica di riscossa, sarà ospite di una Triestina in buona salute e tradizionalmente non prodiga con gli ospiti (stavolta i "mutoli" hanno perduto una sola volta tra le mani amiche). L'infarto, quindi, può o non potrà, da seguire. Identico discorso si farà per il Catania (la squadra della elefante, anche se non è da considerare proprio in pericolo) e per il Cagliari, che dovrà far risata di fronte al più presto il cammino interrotto dal Torino.

Il Novara, al contrario, può sperare in un risultato positivo poiché il Napoli, ormai tranquillo, senza ambizioni e senza timori, non è avversario di cui questi tempi la paura tratta. L'infarto, invece, si esaurisce solo se viene molestato.

Chiede il programma l'incontro di Torino tra i granati di Frosinone e i blucerchiati di Cesena: un incontro tra squadre tranquille e da esito aspettato schietto e di buona fattura. Non si pretenderà troppo, vero?

FINNIO PALOCCI

143

NELLA RIUNIONE DI MERCOLEDÌ AL «FLAMINIO»

Franco Vescovi affronta l'esperto Gilbert Ussin

Match-clou della serata sarà l'incontro Festuccia-Hagenaar - I prezzi dei biglietti

Il «welter» romano Franco Vescovi che combatte al Cinema Flaminio, in viale Trastevere, nell'incontro Festuccia-Hagenaar, non avrà più avversario. Masson, che si è informato in attenzione, ma il più forte ed esperto di tutti, è stato nel programma della riunione.

Pesi medi Paolini di Civitavecchia, in sei riprese; pesi welters: Vescovi di Roma contro Ussin di Parigi, in otto riprese; pesi pesi: Alvarez-Costa di Roma contro Ussin di Peckham di Bournemouth, in dieci riprese; pesi medi: Franco Festuccia di Roma contro Jan Hagenaar di Amsterdam, in dieci riprese.

I biglietti per i posti numerati saranno posti in vendita lunedì presso: ARPAC-CHI, bar

Giulio Cesare 1, Torr. «M.» (fino al 15 aprile).

PREZI: Maglie: 1.100; ring platea numerata (posti n. 150): 1.250;

ring riservato valdescente (posti n. 150): 1.100.

MAGLIE - TRANI 1-0

TRANI: Catania, Passon, Cusma; Confitti, De Falco, Davalos, Tosi, Mirochi, Nur, Bafoni.

TRANI: Favaro, Gillo, Badulin, Moretti, Capraro, Orlando, Deli, Rocca, Maito, Pinarol, Morello, Cosma.

RETI: al 18' del primo tempo: Moretti.

ANGOLI: 6 a 4 per il Maglie.

Capitolo primo

IL VECCHIO LUPO DI MARE

Richesto dal conte Trelewney, dal dottor Livesey e dal resto di quei gentiluomini, di buttar giù per iscritto tutti i particolari relativi all'Isola del Tesoro, dal principio alla fine, non omettendo nulla, salvo la posizione dell'isola, e ciò unicamente perché vi è un tenore non ancor disposto, prendo la penna quest'anno di grazia 17... rifacendomi dall'epoca in cui mio padre teneva locanda all'ingresso dell'«Ammiraglio Benbow», e il vecchio uomo di mare dal viso abbronzato e la cicatrice della scialabola, cominciò ad alleggerire sotto il nostro tetto.

Rammento come fosse ieri quando giunse strascicando il passo, alla porta della locanda, la sua cassa da marinaio al seguito, su una carriola: un pezzo d'uomo alto, avvolto, di petto castigato, il codino catramato, popolato di natiche, palese di un bisunto e blu, le mani ruvide e marcate di cicatrici con le unghie rotte d'nero, e quella scialabola attorno alla gola, di un bianco lì vedo e sperco. Rammento che percorse con lo sguardo la banchina all'interno, fischiettandola tra sé e sé come soleva, per poi scappare in quella vecchia canzone marina che doveva ricantare così spesso: *Quindici uomini sulla cassa dell'Ammiraglio Benbow*.

Importo Yo-ho e una bottiglia di rum con quella sua vecchia stridula e tremula voce, che sem-

brava avesse preso la cadenza all'arrivo del reggente Busto, poi alla porta, con un moncherino di batone, che la corona, e si informò che la corona prima, aveva scaricato la materna, davanti al «Giorgio Regale»; che si era raggiunto su quanti alberghi ci fossero lungo la costa, e, avendo sentito parlare bene del nostro, suppongo io, e descrivere come solitario, e prese quello a sua residenza. E fu tutto quanto ci fu di apprendere sul nostro ospite.

Era un tipo taciturno. Tut-

te le reti tornava a sedersi in un angolo della sala, al centro del fuoco, e beveva senza s'interponesse tra lui e la sua sventura.

Meglio così, — fece lui,

questo è l'ancoraggio che mi ci vuole.

Ebbi giovinotto, — gridò all'uomo che rotolava la carriola; — accosta la porta su il mio baule.

Stai qui un uomo alla buona:

rum e uova al prosciutto:

è tutto quanto mi occorre:

quel promontorio lasso per

la nave, — disse il vecchio.

Te lo dico, — e scavarono

quattro pezzi d'oro sulla so-

glia. — Mi avvertirete quando non ci si sta più dentro, —

concluse, con l'alterigia di un

comandante.

E a dire il vero, per misce-

rabili che fossero i suoi pan-

ni e grossolana la sua parla-

ta, non aveva nulla dell'aspetto

di un uomo d'equipaggio;

aveva piuttosto quello di un se-

condo di bordo o di un armato, avvezzo a farsi ubbidire o picchiare. L'uomo del capitano ci informò che la corona prima, aveva scaricato la materna, davanti al «Giorgio Regale»; che si era raggiunto su quanti alberghi ci fossero lungo la costa, e, avendo sentito parlare bene del nostro, suppongo io, e descrivere come solitario, e prese quello a sua residenza. E fu tutto quanto ci fu di apprendere sul nostro ospite.

Era un tipo taciturno. Tut-

te le reti tornava a sedersi in un angolo della sala, al centro del fuoco, e beveva senza s'interponesse tra lui e la sua sventura.

Meglio così, — fece lui,

questo è l'ancoraggio che mi ci vuole.

Ebbi giovinotto, — gridò all'uomo che rotolava la carriola; — accosta la porta su il mio baule.

Stai qui un uomo alla buona:

rum e uova al prosciutto:

è tutto quanto mi occorre:

quel promontorio lasso per

la nave, — disse il vecchio.

Te lo dico, — e scavarono

quattro pezzi d'oro sulla so-

glia. — Mi avvertirete quando non ci si sta più dentro, —

concluse, con l'alterigia di un

comandante.

E a dire il vero, per misce-

rabili che fossero i suoi pan-

ni e grossolana la sua parla-

ta, non aveva nulla dell'aspetto

di un uomo d'equipaggio;

aveva piuttosto quello di un se-

DOMANI SI CORRE IL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Comincia sulle strade del Sud il "gioco bianco rosso e verde,"

La prima prova del campionato italiano professionisti vuole uomini forti e con le gambe agili — Le regole del campionato — Le caratteristiche ed il «libro d'oro» della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 1 — Comincia il gioco bianco rosso e verde, la corsa nazionale: a Dentece, a La Serra e sulla Costa d'Amalfi, specialmente che interrompono l'azione e la gara.

5 le gare, e cioè: Giro della Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare, e cioè: Giro della

Campania.

5 le gare

Lo sciopero alla Montecatini

di Luciano Lama

Mercoledì 6 aprile i 5000 dipendenti del gruppo Montecatini effettueranno un primo sciopero di 4 ore per turni perché la gratifica di bilancio oggi corrisposta solo agli impiegati, agli equiparati ed ai salaristi delle sedi e filiali, sarà estesa finalmente dopo dieci anni, anche agli operai delle fabbriche, a coloro che più di ogni altro contribuirono allo sviluppo della produzione ed all'incremento dei profitti del monopolio.

Insieme alle organizzazioni unitarie partecipa alla manifestazione di mercoledì anche la CISL, mentre la UIL ha voluto in questo caso, fin dall'inizio, differenziare la sua azione dalla nostra chiedendo un « premio di produttività » riferito alla produzione di ogni singola fabbrica, col bel risultato di interpretare probabilmente i voti della direzione, ma di perdere quelli dei loro organizzati che in assemblee e riunioni anche di organismi locali come a Grosseto e Carrara, hanno sconsigliato i loro diritti e rivendicato la gratifica di bilancio.

In sostanza i lavoratori ragionano così: dal 1948 ad oggi la produzione del complesso Montecatini è aumentata del 140 per cento, ed i profitti del 200 per cento, mentre l'occupazione è diminuita di circa 5.000 unità. Non sarebbe esatto sostenere che l'aumento della produzione è dipeso soltanto dalla intensificazione del lavoro, perché nuove fabbriche e nuovi macchinari sono qui e là entrati in funzione, ma è vero che la fatica cresce ogni giorno e che in molti reparti si adottano ritmi produttivi che appaiono incredibili a chi non vive nelle fabbriche.

Dove sta scritto che solo la Montecatini, i suoi finanziari e i maggiori azionisti debbano godere di questa situazione creata con il contributo degli sforzi degli operai? Perché il frutto dei lavori di questi giganteschi impianti deve andare tutto al capitale, mentre il lavoro dovrebbe accostarsi di una remunerazione che nella maggior parte dei casi va dalle 5 alle 35 lire mensili?

A questo ragionamento sempli e ininseabile basato sul reddito prodotto dall'azienda, se ne aggiunge un altro, anch'esso importante. Oggi la gratifica è corrisposta agli impiegati, equiparati e salaristi di sede in misura discriminata, come una « graziosa » elargizione del padrone. Nessun diritto possono vantare gli impiegati che ne sono esclusi. Tutto è rimesso alla « buona volontà » della direzione. Ma stato di cose umili: gli stessi lavoratori che percepiscono la gratifica, anche quelli che la ricevono nella misura massima, perché dietro questa concessione corrisposta una volta all'anno, stanno 12 mesi di piccoli e grandi ricarti, di intimidazione continua, di soprusi patiti in silenzio; la gratifica di bilancio ha come prezzo la perdita di una parte della libertà, della dignità di uomo e di lavoratore anche per coloro che oggi ne fruiscono.

La rivendicazione di estenderla a tutti, senza discriminazione, ha dunque il duplice scopo di migliorare le condizioni materiali di esistenza di circa 45.000 operai ed elettori, 1.700 impiegati ed equiparati della Montecatini da una soggezione morale che non può essere più tollerata.

Non si adotti la Federchimici (CISL) se aggiungiamo che in questa lotta noi vediamo un mezzo per combattere la prepotenza del monopolio. Del resto proprio Pastore al recente congresso della Federchimici diceva che « l'esistenza di concentrazioni monopolistiche nel nostro paese costituisce una remora all'ordinario sviluppo della nostra vita economica ». Quale concreto significato avrebbe una tale affermazione per i lavoratori, se gli stessi dipendenti dei maggiori gruppi chiedessero gli occhi di fronte al legame esistente fra le loro misere condizioni di esistenza ed il pesante pedaggio che l'intero Paese paga ai monopolisti?

I monopoli non si battono, senza o contro la classe operaia. Senza di noi e peggio contro di noi si potranno fare dei bei discorsi e scrivere libri interessanti, ma non si farà un passo avanti ne' forza per liberare l'Italia dalla pesante catena delle grandi concentrazioni finanziarie e industriali di cui la Montecatini è tipica espressione.

I lavoratori danno ancora una volta l'esempio: dopo aver elaborato democraticamente in centinaia di assemblee le proprie rivendicazioni, iniziano la lotta non isolandosi in una egistica posizione corporativa, ma chiedendo all'azione per la difesa dei rispettivi interessi, tutti i ceti sociali che soffrono e conseguenze del cirumstanziale monopolistico.

LUCIANO LAMA

I minatori della Montecatini sciopereranno per 24 ore

Le organizzazioni nazionali dei minatori aderenti alla CGIL e alla CISL hanno distintamente stabilito, in considerazione delle caratteristiche particolari del lavoro nelle miniere, di pronunciare lo sciopero stabilito in tutto il gruppo Montecatini per il 6 aprile da 4 a 24 ore.

NELLE FABBRICHE ITALIANE IL LAVORO NON È PIÙ SICURO

Dal 1950 gli infortuni aumentati del 60 per cento

Oggi a Roma si aprono i lavori del Congresso mondiale per la prevenzione degli infortuni - I profitti dei monopoli aumentano parallelamente alle sciagure

Stamane si apre a Roma il 17° Congresso mondiale per la prevenzione degli infortuni. Di qui gli esperimenti americani di prevenzione degli infortuni nel lavoro. Non è riconosciuto oggi seguito possibile oggi poter dire che Olivetti, le pareti degli stabilimenti dipinte a colori freschi e riposanti, l'introduzione della musica nei reparti, ecc.

Nessuno vuol negare che un ambiente sano, pulito, contribuisca al miglioramento delle condizioni di lavoro. Ma

antinfortunistiche: ecco i motivi di fondo delle tragedie straordinarie: le sue mansioni, la struttura dei loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta crisi katesa a far retrocedere il fronte del lavoro. Le numerose denunce effettuate da ogni parte ad opera di personalità e di organizzazioni delle più diverse tendenze, hanno indicato chiaramente quale misura rappresentativa sia solo per le condizioni di salute e di lavoro dei lavoratori, sia per tutta la vita nazionale, a per le sorti stesse della democrazia del nostro Paese. I sistemi di oppresione e di cravattate messe in atto dal grande padronato nelle fabbriche.

La Segreteria della CGIL ha deciso di riunire il Comitato Esecutivo confederale per venerdì 7 aprile p.v., alle ore 10, allo scopo di stabilire la con-

vocazione straordinaria del Comitato Direttivo, allargato alle principali Federazioni e Camera del Lavoro, per coordinare e sviluppare le movimenti di lotta democratici dei lavoratori nelle aziende. Il Comitato Esecutivo discuterà inoltre le iniziative che dovranno essere prese per celebrare la festa del 1. Maggio di quest'anno.

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: « La pressione, le intimidazioni, i tratti di violenza, i contatti dei lavoratori con le loro famiglie, in occasione delle ultime elezioni per le Commissioni Interne della U.I.T., sono un episodio particolarmente grave e profondamente significativo di una più vasta cr

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

SCELBA E IL DISARMO

All'inizio del loro pellegrinaggio alla Mecca dell'atlantismo, gli on. Scelba e Martino hanno lasciato che i propagandisti del disastro lanciassero per l'etere l'annuncio di una iniziativa italiana in tema di disarmo. L'Italia — questa fu la prima notizia che venne da Montreal — proporrà una conferenza internazionale sul disarmo cui l'Unione Sovietica sarà invitata a partecipare. Registranno la notizia, che meritava considerazione, e restammo in attesa di conoscerne i particolari. Passarono alcuni giorni e l'iniziativa italiana si dissolse: nessuno ne parlò più, né le agenzie, né i giornali. Poi, improvvisamente, l'on. Martino, uscito dal studio di Foster Dulles, comunicò ai giornalisti di aver proposto al segretario di Stato americano di riunire nel prossimo maggio, a Parigi, in occasione della riunione del Consiglio della NATO, una conferenza con la partecipazione dei ministri degli esteri dei paesi dell'U.E.O. e dei ministri degli esteri degli Stati Uniti e del Canada. Scopo di una tale conferenza, disse il ministro Martino, dovrebbe essere quello di formulare una serie di proposte, in tema di disarmo, da avanzare ai paesi dell'Europa. La base di queste proposte, sempre secondo il ministro Martino, poteva essere costituita dall'idea di estendere ai paesi dell'Europa i cosiddetti controlli sugli armamenti previsti dagli accordi di Parigi. L'on. Martino, parlando ai giornalisti, disse che il segretario di Stato americano aveva giudicato la proposta « interessantissima ». Sta di fatto, però, che nel comunicato conclusivo dei colloqui di Washington non vi è una sola parola che vi si riferisca.

La faccenda si presta ad alcune brevi, prime considerazioni. L'Unione Sovietica, come è noto, ha proposto di tempo la convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo, aperta a tutti i paesi, siano essi o no membri dell'ONU. Il governo italiano, di fatto, ha respinto questa proposta la cui accettazione non implicava impegno alcuno quanto al modo come giungere al disarmo.

Pessima partenza per chi pretende di avere a cuore questo problema. E tuttavia, a questo punto, non tutto era compromesso. Senonché la proposta dell'on. Martino ha scoperto, in un colpo, due macchie nere della diplomazia italiana: da una parte la consapevolezza che gli accordi di Parigi postulano la divisione permanente della Germania e dall'altra che a nessun costo si intende discostarsi dai canoni fondamentali della politica atlantica. Affermare che la strada del disarmo potrebbe essere quella di estendere ai paesi dell'Europa talune clausole degli accordi di Parigi vuol dire, infatti, confessare che questi accordi costituiscono un dato permanente della politica dell'Occidente. Il che equivale a fornire la più illuminante delle conferme all'asserzione dei dirigenti sovietici: o cioè che la ratifica degli accordi di Parigi rende senza scampo una trattativa sulla riunificazione della Germania.

Ma vi è qualcosa di più, e che più direttamente interessa coloro i quali si pongono dallo stesso punto di vista degli on. Scelba e Martino. A giudicare dal comunicato conclusivo dei colloqui di Washington i dirigenti americani non hanno accettato la proposta dell'on. Martino, sebbene essa fosse tale da non far uscire il problema del disarmo dall'ambito della politica e dell'organizzazione atlantiche. Fonti

CON NOVE MESI DI ANTICIPO SUL TERMINE FISSATO

L'officina «Vladimir Ilic», di Mosca ha completato il piano quinquennale

La campagna per le firme sotto l'appello di Vienna ufficialmente aperto ieri nell'Unione sovietica — Il compagno Krusciov visita le aziende agricole di Saratov e Voronez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In queste condizioni, i discorsi dell'on. Scelba sulla necessità che l'alleanza atlantica diventi, per chi uno schieramento militare, una comunità politica, non hanno senso. Né hanno senso gli appelli alla utilità di frequenti consultazioni tra i capi di governo dei paesi che ne fanno parte. A Washington, in questi giorni, una «consultazione» c'è stata: il risultato è quel che abbiamo detto. Sotto questo profilo, dunque, dal viaggio di Scelba esce la conferma che non esistono margini di autonomia all'interno della organizzazione atlantica e che, su questa strada, l'iniziativa italiana non è che un mito.

a. b.

ufficioso hanno affermato, a commento, che gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi forma di ingerenza dei «piccoli paesi» in questione le quali, come quelle del disarmo, toccano punti decisivi della politica che essi hanno imposto al cosiddetto «mondo libero». L'Italia, evidentemente, non fa eccezione alla regola.

In queste condizioni, i discorsi dell'on. Scelba sulla necessità che l'alleanza atlantica diventi, per chi uno schieramento militare, una comunità politica, non hanno senso. Né hanno senso gli appelli alla utilità di frequenti consultazioni tra i capi di governo dei paesi che ne fanno parte. A Washington, in questi giorni, una «consultazione» c'è stata: il risultato è quel che abbiamo detto. Sotto questo profilo, dunque, dal viaggio di Scelba esce la conferma che non esistono margini di autonomia all'interno della organizzazione atlantica e che, su questa strada, l'iniziativa italiana non è che un mito.

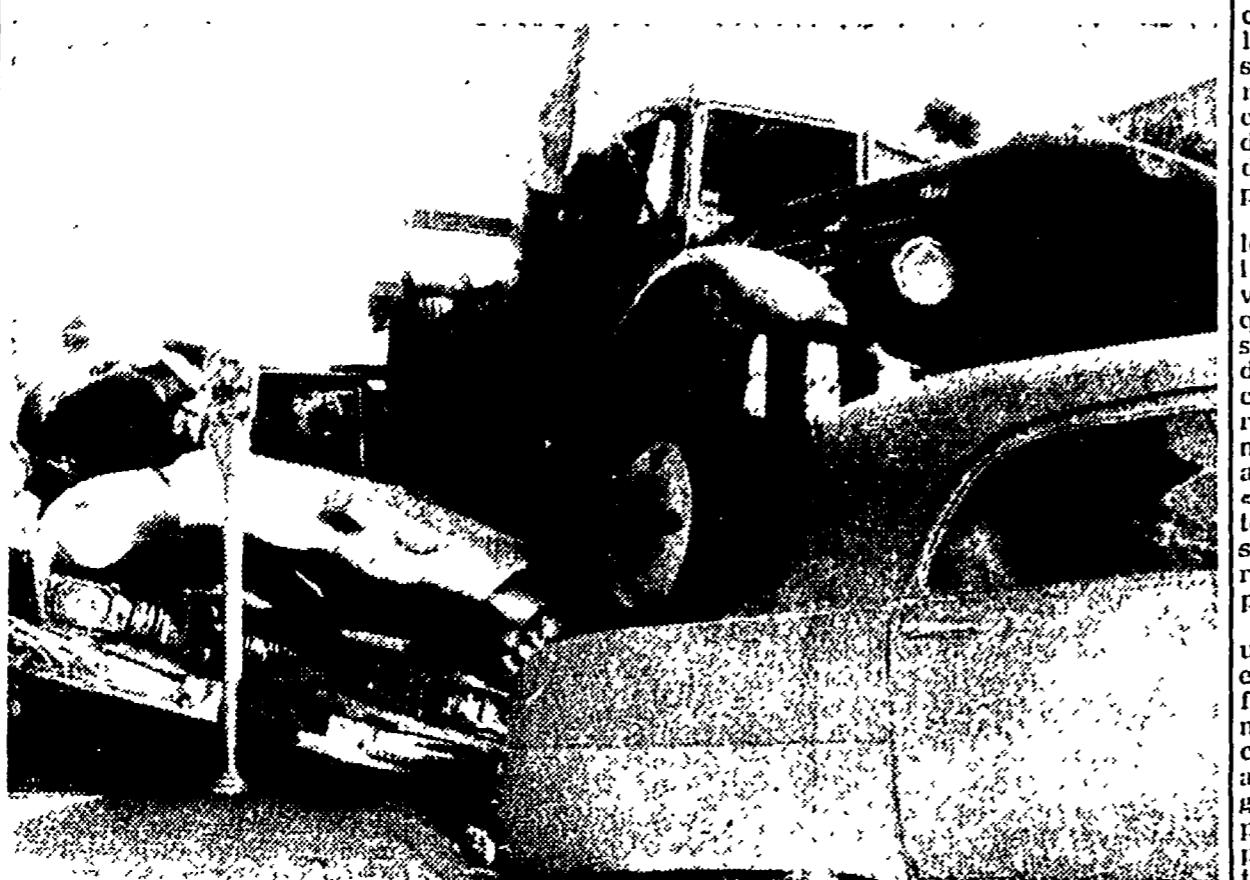
a. b.

ufficioso hanno affermato, a commento, che gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi forma di ingerenza dei «piccoli paesi» in questione le quali, come quelle del disarmo, toccano punti decisivi della politica che essi hanno imposto al cosiddetto «mondo libero». L'Italia, evidentemente, non fa eccezione alla regola.

In queste condizioni, i discorsi dell'on. Scelba sulla necessità che l'alleanza atlantica diventi, per chi uno schieramento militare, una comunità politica, non hanno senso. Né hanno senso gli appelli alla utilità di frequenti consultazioni tra i capi di governo dei paesi che ne fanno parte. A Washington, in questi giorni, una «consultazione» c'è stata: il risultato è quel che abbiamo detto. Sotto questo profilo, dunque, dal viaggio di Scelba esce la conferma che non esistono margini di autonomia all'interno della organizzazione atlantica e che, su questa strada, l'iniziativa italiana non è che un mito.

a. b.

Singolare scontro a North Hollywood



NEW YORK — Un singolare incidente si è verificato a North Hollywood, in California, quando il guidatore di un pesante autocarro ha perduto il controllo del mezzo, che ha pesantemente investito cinque automobili, con i risultati visibili nella foto.

IL 26 MAGGIO LE ELEZIONI INGLESI

Martedì Winston Churchill rassegnerebbe le sue dimissioni

Ridotta la maggioranza laburista al Consiglio di Contea di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 1. — Finita o meno lo sciopero dei giornali entro lunedì, sembra ormai certo che le dimissioni di Churchill, la formazione del nuovo governo Eden e l'annuncio delle elezioni politiche seguiranno la tabella di matrice fissata dal quattro generale conservatore.

Due autorevoli giornali provinciali del partito di governo, la *Yorkshire Post* e la *Birmingham Post*, annunciano come più che probabile la seguente successione di eventi: lunedì 4 aprile, Churchill, intrattratta a cena a «Downing Street», la regina e il duca di Edimburgo; martedì 5, Churchill presenterà le sue dimissioni alla regina, la quale chiederà immediatamente a Eden di formare il nuovo governo; mer-

coledì o giovedì, l'attuale mil-laburisti un argomento di

lavoro di scambiare sui pericoli di elezioni politiche troppe vicine.

Nel Consiglio della Contea di Londra i laburisti hanno mantenuto il controllo, che detengono ininterrottamente da trent'anni, ma la loro maggioranza è scesa da 55 a 22

Nelle precedenti elezioni del 1952, i laburisti avevano 92 consiglieri contro 37 conservatori, mentre le posizioni rispettive dei due partiti sono di 74 e 52 seggi. In Gran Bretagna le consultazioni amministrative offrono meno che altrove una indicazione sicura sull'andamento delle elezioni venisse rinviato dopo il 19 aprile, non sarebbe più possibile indire la consultazione entro l'ultimo settimana di maggio.

In questo caso la scelta dovrebbe cadere sul mese di ottobre, ma il gruppo parlamentare conservatore, con una maggioranza che va dai 40 ai 60 deputati, è decisamente orientato ad evitare un'attesa così lunga. Un elemento fondamentale nello sconsigliare le elezioni in ottobre è stato il parere del Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha buone ragioni di ritenere che la futura «prosperità conservatrice» non possa durare fino all'autunno, mentre subire gravi sevizie.

Il Cancelliere Butler è convinto che gli effetti dei turbamenti economici non siano stati ancora avvertiti dalla grande massa del pubblico.

Presso Farnham, ai piedi di un pilone elettrico, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che aveva ancora fra le mani le ceste, con le quali si accingeva a tagliare i fili della corrente ad alta tensione, rimanendo però fulminato.

Il «gabinetto ombra» laburista, nel corso di una riunione tenuta ferri notte, ha esaminato la situazione politica, partendo dalle premesse che le elezioni si terranno il 26 maggio. Si ritiene che il «gabinetto ombra» abbia studiato la tattica da seguire per ostacolare, nella misura del possibile, i piani del governo, onde scongiurare un anticipo delle elezioni e ottenere un rinvio, almeno fino a ottobre.

I risultati delle elezioni in numerosi Consigli di Contea, e particolarmente nella Contea di Londra, annunciati oggi, forniranno certamente ai

colegi o giovedì, l'attuale mil-laburisti un argomento di

lavoro di scambiare sui pericoli di elezioni politiche troppe vicine.

Nel Consiglio della Contea di Londra i laburisti hanno

mantenuto il controllo, che detengono ininterrottamente da trent'anni, ma la loro maggioranza è scesa da 55 a 22

Nelle precedenti elezioni del 1952, i laburisti avevano 92 consiglieri contro 37 conservatori, mentre le posizioni rispettive dei due partiti sono di 74 e 52 seggi. In Gran Bretagna le consultazioni amministrative offrono meno che altrove una indicazione sicura sull'andamento delle elezioni venisse rinviato dopo il 19 aprile, non sarebbe più possibile indire la consultazione entro l'ultimo settimana di maggio.

In questo caso la scelta dovrebbe cadere sul mese di ottobre, ma il gruppo parlamentare conservatore, con una maggioranza che va dai 40 ai 60 deputati, è decisamente orientato ad evitare un'attesa così lunga. Un elemento fondamentale nello sconsigliare le elezioni in ottobre è stato il parere del Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha buone ragioni di ritenere che la futura «prosperità conservatrice» non possa durare fino all'autunno, mentre subire gravi sevizie.

Il Cancelliere Butler è convinto che gli effetti dei turbamenti economici non siano stati ancora avvertiti dalla grande massa del pubblico.

Presso Farnham, ai piedi di un pilone elettrico, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che aveva ancora

fra le mani le ceste, con le quali si accingeva a tagliare i fili della corrente ad alta tensione, rimanendo però fulminato.

Il «gabinetto ombra» laburista, nel corso di una riunione tenuta ferri notte, ha esaminato la situazione politica, partendo dalle premesse che le elezioni si terranno il 26 maggio. Si ritiene che il «gabinetto ombra» abbia studiato la tattica da seguire per ostacolare, nella misura del possibile, i piani del governo, onde scongiurare un anticipo delle elezioni e ottenere un rinvio, almeno fino a ottobre.

I risultati delle elezioni in numerosi Consigli di Contea, e particolarmente nella Contea di Londra, annunciati oggi, forniranno certamente ai

colegi o giovedì, l'attuale mil-laburisti un argomento di

lavoro di scambiare sui pericoli di elezioni politiche troppe vicine.

Nel Consiglio della Contea di Londra i laburisti hanno

mantenuto il controllo, che detengono ininterrottamente da trent'anni, ma la loro maggioranza è scesa da 55 a 22

Nelle precedenti elezioni del 1952, i laburisti avevano 92 consiglieri contro 37 conservatori, mentre le posizioni rispettive dei due partiti sono di 74 e 52 seggi. In Gran Bretagna le consultazioni amministrative offrono meno che altrove una indicazione sicura sull'andamento delle elezioni venisse rinviato dopo il 19 aprile, non sarebbe più possibile indire la consultazione entro l'ultimo settimana di maggio.

In questo caso la scelta dovrebbe cadere sul mese di ottobre, ma il gruppo parlamentare conservatore, con una maggioranza che va dai 40 ai 60 deputati, è decisamente orientato ad evitare un'attesa così lunga. Un elemento fondamentale nello sconsigliare le elezioni in ottobre è stato il parere del Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha buone ragioni di ritenere che la futura «prosperità conservatrice» non possa durare fino all'autunno, mentre subire gravi sevizie.

Il Cancelliere Butler è convinto che gli effetti dei turbamenti economici non siano stati ancora avvertiti dalla grande massa del pubblico.

Presso Farnham, ai piedi di un pilone elettrico, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che aveva ancora

fra le mani le ceste, con le quali si accingeva a tagliare i fili della corrente ad alta tensione, rimanendo però fulminato.

Il «gabinetto ombra» laburista, nel corso di una riunione tenuta ferri notte, ha esaminato la situazione politica, partendo dalle premesse che le elezioni si terranno il 26 maggio. Si ritiene che il «gabinetto ombra» abbia studiato la tattica da seguire per ostacolare, nella misura del possibile, i piani del governo, onde scongiurare un anticipo delle elezioni e ottenere un rinvio, almeno fino a ottobre.

I risultati delle elezioni in numerosi Consigli di Contea, e particolarmente nella Contea di Londra, annunciati oggi, forniranno certamente ai

colegi o giovedì, l'attuale mil-laburisti un argomento di

lavoro di scambiare sui pericoli di elezioni politiche troppe vicine.

Nel Consiglio della Contea di Londra i laburisti hanno

mantenuto il controllo, che detengono ininterrottamente da trent'anni, ma la loro maggioranza è scesa da 55 a 22

Nelle precedenti elezioni del 1952, i laburisti avevano 92 consiglieri contro 37 conservatori, mentre le posizioni rispettive dei due partiti sono di 74 e 52 seggi. In Gran Bretagna le consultazioni amministrative offrono meno che altrove una indicazione sicura sull'andamento delle elezioni venisse rinviato dopo il 19 aprile, non sarebbe più possibile indire la consultazione entro l'ultimo settimana di maggio.

In questo caso la scelta dovrebbe cadere sul mese di ottobre, ma il gruppo parlamentare conservatore, con una maggioranza che va dai 40 ai 60 deputati, è decisamente orientato ad evitare un'attesa così lunga. Un elemento fondamentale nello sconsigliare le elezioni in ottobre è stato il parere del Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha buone ragioni di ritenere che la futura «prosperità conservatrice» non possa durare fino all'autunno, mentre subire gravi sevizie.

Il Cancelliere Butler è convinto che gli effetti dei turbamenti economici non siano stati ancora avvertiti dalla grande massa del pubblico.

Presso Farnham, ai piedi di un pilone elettrico, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che aveva ancora

fra le mani le ceste, con le quali si accingeva a tagliare i fili della corrente ad alta tensione, rimanendo però fulminato.

Il «gabinetto ombra» laburista, nel corso di una riunione tenuta ferri notte, ha esaminato la situazione politica, partendo dalle premesse che le elezioni si terranno il 26 maggio. Si ritiene che il «gabinetto ombra» abbia studiato la tattica da seguire per ostacolare, nella misura del possibile, i piani del governo, onde scongiurare un anticipo delle elezioni e ottenere un rinvio, almeno fino a ottobre.

I risultati delle elezioni in numerosi Consigli di Contea, e particolarmente nella Contea di Londra, annunciati oggi, forniranno certamente ai

colegi o giovedì, l'attuale mil-laburisti un argomento di

lavoro di scambiare sui pericoli di elezioni politiche troppe vicine.

Nel Consiglio della Contea di Londra i laburisti hanno

mantenuto il controllo, che detengono ininterrottamente da trent'anni, ma la loro maggioranza è scesa da 55 a 22

Nelle precedenti elezioni del 1952, i laburisti avevano 92 consiglieri contro 37 conservatori, mentre le posizioni rispettive dei due partiti sono di 74 e 52 seggi. In Gran Bretagna le consultazioni amministrative offrono meno che altrove una indicazione sicura sull'andamento delle elezioni venisse rinviato dopo il 19 aprile, non sarebbe più possibile indire la consultazione entro l'ultimo settimana di maggio.

In questo caso la scelta dovrebbe cadere sul mese di ottobre, ma il gruppo parlamentare conservatore, con una maggioranza che va dai 40 ai 60 deputati, è decisamente orientato ad evitare un'attesa così lunga. Un elemento fondamentale nello sconsigliare le elezioni in ottobre è stato il parere del Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha buone ragioni di ritenere che la futura «prosperità conservatrice» non possa durare fino all'autunno, mentre subire gravi sevizie.

Il Cancelliere Butler è convinto che gli effetti dei turbamenti economici non siano stati ancora avvertiti dalla grande massa del pubblico.

Presso Farnham, ai piedi di un pilone elettrico, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che aveva ancora

fra le mani le ceste, con le quali si accingeva